

## Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali (DISPI)

### ***DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2021***

#### **I. Il DISPI nell'Ateneo di Siena. Didattica e ricerca**

Al Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali (DISPI) afferiscono tre aree principali, l'area giuridica, l'area storica e l'area economica, che rappresentano anche i suoi punti di forza.

Il DISPI è attualmente composto da 35 docenti, di cui 10 professori di Prima fascia, 14 professori di Seconda fascia e 11 Ricercatori, compresi due a tempo determinato di tipo B. Sono in corso di svolgimento due procedure per ricercatore di tipo B e di tipo A, che porteranno il numero complessivo a 37 docenti. **Nell'arco del triennio (2018/2021) è previsto il pensionamento di 2 docenti**, quindi - indipendentemente da altre assunzioni che sono auspiccate e previste secondo le disponibilità di POE - il DISPI ha la sostenibilità triennale.

Il DISPI svolge la propria attività didattica articolata su tre corsi di studio: un corso di laurea in Scienze politiche (L-36) con tre curricula e sede amministrativa presso il DISPI (il corso è in co-titolarietà con il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive - DISPOC) e due corsi di laurea magistrale: un corso magistrale in Scienze internazionali (LM-52) con tre diversi curricula, tra cui uno insegnato in lingua inglese (*European Studies*), e un corso magistrale in Scienze delle amministrazioni (LM-63) con due curricula. Inoltre il DISPI è co-titolare del corso di laurea L-39 *Scienze del Servizio sociale*, con sede amministrativa presso il DISPOC e del corso di laurea magistrale LM-81 *Public and Cultural Diplomacy*, anch'esso con sede amministrativa presso il DISPOC.

L'attività didattica dei docenti del Dipartimento si tiene nei corsi di studio del DISPI e di altri Dipartimenti. L'attività di terzo livello comprende il dottorato in Studi Storici in convenzione tra le Università di Siena e di Firenze, il master in *Mutualità e Sanità integrativa (MutuaSI)*, il corso di aggiornamento professionale *Lavoro, diritti, sindacato: quale futuro dopo la crisi?*, il corso di approfondimenti tematici *Let's go* per operatori del Terzo Settore, a seguito di finanziamento di un progetto della Regione Toscana.

Il numero di studenti iscritti al DISPI si trova nella tabella 1, che compara gli iscritti di tutti i Dipartimenti di Ateneo, in cui si nota che il numero di studenti è rilevante, con 750 iscritti. Alcune cifre (iscritti in calo al terzo anno e numero di studenti fuori corso) dimostrano che occorre lavorare per incrementare la didattica e il sostegno agli studenti.

Tab. 1. Numero iscritti al DISPI, in rapporto agli altri Dipartimenti, al 12 luglio 2018.

Dipartimento	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno	Sesto anno	Fuori corso	Ripetente	Non definito	Totale
Biotechnologie	99	73	36	0	0	0	24	0	0	232



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

mediche										
Biotecnologie, chimica e farmacia	289	190	149	108	129	0	609	0	0	1474
Economia politica e statistica	330	373	212	0	0	0	275	0	0	1190
Filologia e critica delle letterature antiche e moderne	211	208	139	0	0	0	92	0	0	650
Giurisprudenza	210	156	182	159	196	0	521	0	0	1424
Ingegneria dell'informazione e scienze matematiche	304	240	108	0	0	0	317	0	0	969
Medicina molecolare e dello sviluppo	201	164	71	0	0	0	131	0	0	567
Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale	405	273	216	0	0	0	176	0	0	1070
Scienze della vita	211	95	60	0	0	0	171	0	0	537
Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente	109	82	47	0	0	0	69	0	0	307
Scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze	501	470	433	380	235	177	556	0	0	2752
<b>Scienze politiche e internazionali</b>	<b>250</b>	<b>205</b>	<b>72</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>223</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>750</b>
Scienze sociali politiche e cognitive	379	256	174	0	0	0	208	0	0	1017
Scienze storiche e	272	209	90	0	0	0	291	0	0	862

Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Via P. A. Mattioli, 10 - Siena

tel +39 577 235665 fax +39 577 233592



dei beni culturali										
Studi aziendali e giuridici	673	571	246	0	0	0	636	0	0	2126
<b>TOTALE</b>	<b>4444</b>	<b>3565</b>	<b>2235</b>	<b>647</b>	<b>560</b>	<b>177</b>	<b>4299</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15927</b>

La qualità della ricerca è evidenziata dai risultati dell'analisi ANVUR e nell'ambito delle tabelle VQR, in base alle quali molti docenti e settori hanno ricevuto valutazioni al di sopra della media nazionale.

## **II. Le prospettive del Dipartimento**

Il DISPI è nato per mantenere viva un'innovazione istituzionale a lungo coltivata e perseguita, quella di un'autonoma facoltà di Scienze Politiche a Siena, dove questo tipo di studi è stato presente fin dal 1940. A seguito della riforma Gelmini, **il DISPI è sostanzialmente e formalmente l'erede della Facoltà, di cui ricorrerà nel 2022 il 25° anniversario dalla fondazione.**

Il DISPI si è dimostrato attivo nell'introduzione di innovazioni nei corsi di studio.

Nel 2014/15 è stato per la prima volta avviato il già citato curriculum in lingua inglese (*European Studies*) per la laurea magistrale LM-52 *Scienze Internazionali*; dal 2015/16 è stata attivata la teledidattica con il Polo Universitario di Grosseto per la laurea triennale in Scienze politiche, dapprima per il curriculum amministrativo, poi anche per il curriculum internazionale.

Nel prossimo triennio occorre attivare in teledidattica (compatibilmente con la disponibilità delle attrezzature informatiche e degli spazi) la laurea magistrale in Scienze delle amministrazioni, e inoltre risulta necessario avviare esperienze di formazione a distanza (FAD), cominciando con la formazione di terzo livello.

## **III. Aree di ricerca**

### **Area giuridica**

Per quanto riguarda le aree di ricerca nelle quali il Dipartimento intende focalizzarsi nei prossimi anni, si conferma l'area del diritto internazionale, della tutela della persona e dei diritti umani e dell'immigrazione. Si tratta di mantenere un collegamento e una sinergia fra il settore della tutela internazionale dei diritti umani, che è negli ultimi decenni divenuto un settore di importanza centrale e pervasiva all'interno dell'ordinamento giuridico internazionale, e quello dell'immigrazione, che ha assunto sempre più una rilevanza politica e pratica assai significativa, non solo a livello globale, ma anche e soprattutto in Europa e in Italia. Questi temi, proprio per la interdisciplinarietà che caratterizza il Dipartimento, e per il notevole spirito di collaborazione che ne anima i docenti, possono essere meglio studiati ed approfonditi, anche in chiave comparata, alla luce delle numerose competenze presenti nella struttura e per i numerosi profili che caratterizzano i temi suindicati: quelli storico-giuridici e storico-politici e istituzionali, che rappresentano la base teorica per una migliore



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



## DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

comprensione dei fenomeni, nonché, per gli aspetti di più stretta pertinenza giuridica quelli propri del diritto costituzionale, privato e comparato, del diritto penale, amministrativo e del lavoro italiano ed europeo.

Si pensi, infatti, quali e quante competenze la società contemporanea richiede per una migliore comprensione e definizione, proprio sotto il profilo giuridico, dei temi sopra indicati (Tutela della persona, diritti umani e migrazioni) ai quali i docenti dell'Area intendono dedicare le loro energie sotto il profilo scientifico. Si sottolinea, inoltre, che presso il DISPI è attivo il Centro interuniversitario di ricerca sui diritti umani e sul diritto dell'immigrazione e degli stranieri (CIRDUIS).

La ricerca nell'ambito del diritto privato, in coerenza con le tematiche generali del Dipartimento e con il suo carattere interdisciplinare, si è orientata sul tema degli strumenti di natura privatistica funzionali all'assistenza alla persona, in quanto integrativi del sistema pubblico di welfare. Una particolare attenzione è dedicata ai diritti della persona umana, attraverso una riflessione sugli interventi normativi in tema di Disposizioni anticipate di trattamento e sui nuovi strumenti di tutela delle persone con grave disabilità (cd. Dopo di noi), in parte già concretizzata con la pubblicazione di saggi e l'organizzazione di convegni.

Resta ferma, per altro, l'area di ricerca del diritto pubblico e costituzionale, anche comparato, per quanto riguarda i temi generali classici di pertinenza della materia (quali i diritti di libertà, le forme di stato e di governo, le fonti del diritto, i sistemi elettorali nei loro riflessi sul funzionamento degli organi costituzionali che esprimono l'indirizzo politico) e quelli più specifici, che caratterizzano, sulla base di una lunga tradizione, i docenti presenti in tale area, concernenti soprattutto il settore del diritto dell'informazione, visto nella sua infungibile declinazione pubblicistica, quale bilanciamento dei processi comunicativi con fondamentali interessi pubblici di rango costituzionale, anche nel settore della propaganda e dell'informazione politica.

Per quanto attiene al diritto tributario le linee di ricerca riguarderanno in particolare: l'evolversi della disciplina concernente gli obblighi dichiarativi a carico del contribuente in uno con la sempre maggiore accessibilità informatica da parte delle Agenzie fiscali ai dati fiscalmente rilevanti dei consociati dovuta anche all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica; le implicazioni sistematiche connesse ai profili di automatismo valutativo sottesi all'introduzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale nei rapporti tra agenzie fiscali e contribuenti; l'approfondimento delle problematiche emergenti a livello giurisprudenziale in punto di rapporto tra termini decadenziali di accertamento, autonomia dei periodi impositivi e delimitazione delle preclusioni accertative a carico degli uffici finanziari.

Il DISPI intende inoltre puntare su un potenziamento delle ricerche nell'ambito disciplinare specifico della Filosofia politica e della Storia delle idee politiche la cui collocazione più adeguata risulta nel quadro di un corso di laurea incentrato sugli studi politici, coinvolgendo il SSD di Filosofia del diritto (SSD IUS/20), in particolare esaminando le conseguenze delle filosofie transumaniste in ambito biopolitico e biogiuridico.

Contestualmente risultano meritevoli di approfondimento le elaborazioni teoriche di natura giuridica che hanno contribuito, sin dalle epoche più risalenti, a costruire un tessuto comune nel Continente europeo che, sin dall'inizio dell'età moderna, ha elaborato le prime idee in relazione alla nascita degli Stati moderni (*Ius publicum europaeum*) e alla regolazione dei loro rapporti (origini del diritto internazionale).

I filoni di ricerca in ambito giuslavoristico si integrano perfettamente non solo con le tematiche oggetto dell'area giuridica ma anche con quelle delle altre aree di ricerca, focalizzandosi sulle trasformazioni in atto delle tradizionali categorie del diritto del lavoro e sindacale in una prospettiva che tiene conto sia del processo di integrazione dei mercati a livello europeo e internazionale, sia degli effetti prodotti dai fenomeni migratori, sia dei cambiamenti dovuti all'ingresso in massa delle donne nel mercato del lavoro.

Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Via P. A. Mattioli, 10 - Siena

tel +39 577 235665 fax +39 577 233592



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



## DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

Nel settore del Diritto Amministrativo la ricerca è dedicata in particolare al tema della giustizia amministrativa. Con il patrocinio del DISPI si svolgono a Siena in maniera pressoché ininterrotta dal 2001 le Giornate di studio sulla giustizia amministrativa, evento al quale partecipano i più autorevoli rappresentanti della comunità scientifica ed accademica di riferimento e delle magistrature superiori nazionali (Consiglio di Stato, Corte di Cassazione e Corte Costituzionale), originando un confronto finalizzato alla valorizzazione del ruolo della giustizia amministrativa quale indicatore del livello di civiltà dell'ordinamento giuridico in ragione delle garanzie che è in grado di assicurare al cittadino nei confronti dell'azione dei pubblici poteri nonché alla miglior cura dell'interesse pubblico. Le Giornate di studio sulla giustizia amministrativa sono ormai un evento scientifico di primaria rilevanza nel panorama nazionale; i saggi e gli articoli maturati in occasione degli incontri sono richiesti e pubblicati dalle più autorevoli riviste scientifiche nazionali del diritto amministrativo e pubblico e, specie negli ultimi anni, vengono anche raccolti e pubblicati come atti dei rispettivi convegni. Questa linea di ricerca continuerà ad essere seguita nei prossimi anni.

### Area storico-sociale

Un'altra area di ricerca tradizionalmente molto importante sulla quale il DISPI intende investire nei prossimi anni per la programmazione strategica è quella rappresentata dai settori della Storia contemporanea e della Storia delle relazioni internazionali. Riguardo al primo settore, il DISPI (e prima ancora la Facoltà di Scienze Politiche) ha avuto punte di eccellenza a livello nazionale e a livello di Ateneo. Questo settore scientifico-disciplinare ha organizzato e gestito un dottorato di ricerca fin dal 1999, formando 63 dottori di ricerca e rappresentando in Italia uno dei pochi dottorati che hanno avuto continuità. Dal 2013/14 si tiene il dottorato in Studi storici, in convenzione tra Università di Siena e Università di Firenze. Il settore è pure impegnato nel tema prioritario di Ateneo della sostenibilità, con analisi storiche e studi recenti relativi alla mobilità sostenibile. Inoltre, ci si occupa a livello storico dei temi dello "stato sociale" e delle istituzioni politiche e amministrative, sia a livello nazionale che europeo ed extraeuropeo, per il periodo che va dall'Ottocento a oggi. Altri campi di interesse si incentrano sulla storia locale, con particolare riferimento alla cultura, all'istruzione, fino a estendersi all'influenza di esponenti delle élite culturali senesi in ambito europeo. Sono anche in corso iniziative di studio e di ricerca basate sulla collaborazione con altre università europee e asiatiche.

L'altro settore di tradizionale rilievo in Facoltà e poi nel DISPI è quello della Storia delle relazioni internazionali, con ampi interessi di ricerca nel campo della storia della diplomazia economica, della decolonizzazione, delle relazioni atlantiche, della costruzione europea e dei rapporti internazionali sviluppatasi con Paesi extraeuropei, con particolare riferimento ad aree come le Americhe (politica estera degli Stati Uniti e relazioni interamericane), l'Africa e l'Estremo Oriente (Cina). Il settore partecipa al Dottorato di Ricerca in Studi storici in convenzione con l'Università di Firenze, in cui è confluito nel 2013/14 il Dottorato di Ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali (con sede a Firenze, attivo dal 1985), già coordinato da uno dei docenti del DISPI, titolare in passato di una Cattedra e di un Centro di Eccellenza Jean Monnet. Altri docenti del settore hanno contribuito alla recente fondazione in Ateneo del Centro interuniversitario di Studi d'area comparati ASAFAM (Asia Africa America Latina). Oltre a numerose collaborazioni con Atenei e Centri di ricerca stranieri, il settore coopera con l'Istituto Universitario Europeo di Firenze per un progetto di ricerca e didattica incrociata con il DISPI.





UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

### **Area economica**

Inoltre, il DISPI ha tra le priorità della programmazione strategica l'area economica. All'interno del DiSPI vi sono due aree principali di ricerca, una incentrata sullo sviluppo sostenibile e una sulla politica macroeconomica.

La prima si svolge lungo tre direttive principali: 1) Una analisi teorica ed empirica (con diverse metodologie) degli effetti diretti e indiretti del European Trading System con particolare riferimento alla evoluzione della produttività e ai cambiamenti della localizzazione produttiva. Particolare attenzione sarà dedicata alle determinanti dell'investimento diretto (outward and inward). Alcune di queste analisi, basate sulla network analysis, saranno rilevanti anche per la situazione del Regno Unito post Brexit. 2) Tale approccio è integrato da uno studio teorico, basato sull'esistenza di agenti eterogenei, delle dinamiche evolutive del rapporto tra disuguaglianza e degrado ambientale con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo in maniera da disegnare politiche economiche sostenibili. 3) La valutazione del capitale naturale e le sue componenti, la valorizzazione dei servizi ricreativi ambientali e culturali, la conservazione e valorizzazione della biodiversità per i Sustainable Development Goals. In particolare il progetto GROW Colombia (2018-2021) in collaborazione con Earlham Institute cercherà di valutare come le scoperte genetiche in ambito ambientale possono supportare uno sviluppo durevole e sostenibile in America Latina.

Si è realizzata una valutazione (con uso di diverse metodologie) del capitale naturale e delle sue componenti, nonché dei servizi dei beni culturali ed ambientali con particolare riferimento alla biodiversità. Questa ultima attività ha già permesso collaborazioni (che si intende continuare) con organismi pubblici italiani che hanno utilizzato tali studi.

Un filone iniziato di recente riguarda lo studio interdisciplinare delle cause della violenza contro le donne e in particolare del legame tra indipendenza economica e violenza a partire dall'inchiesta FRA: "Violence against women: a EU wide survey".

La seconda area, quella della politica macroeconomica, include due filoni principali. Il primo riguarda gli effetti economici della appartenenza alla UE studiati con una metodologia innovativa che integra aspetti economici con quelli politici. In particolare, attraverso una analisi controfattuale si metteranno a confronto le esperienze di paesi simili alcuni dei quali entrati nella UE (Svezia, Finlandia) ed altri rimasti al di fuori (Norvegia). Tale analisi ha rilevanti implicazioni sulla relazione tra condizioni economiche e scelte politiche ed è di aiuto nella disanima del dopo Brexit. I primi risultati della ricerca sono stati utilizzati dal Parlamento europeo, la Banca centrale europea e hanno avuto una forte risonanza mediatica, con articoli su l'Economist, Financial Times e quotidiani in diversi paesi europei. Il secondo analizza l'evoluzione della politica macroeconomica attraverso una prospettiva di storia del pensiero. Il periodo su cui si concentra l'attenzione è quello tra le due guerre mondiali dove si approfondisce lo studio analitico di teorie macro-economiche alternative che propongono diverse linee di politica nel contrastare gli effetti della grande crisi del 1929. Lo studio si concentra in particolare su Arthur Pigou e sul suo tormentato percorso di definizione e sviluppo della teoria classica ma non si limita alla letteratura inglese e americana. Di recente l'attenzione si è soffermata anche sulla letteratura italiana permettendo tra l'altro una rilettura dell'evoluzione di alcuni aspetti del pensiero economico italiano durante il periodo fascista.

Tutti i componenti del DISPI hanno svolto e svolgono tali ricerche in collaborazione con studiosi ed università estere (Istituto Universitario Europeo, Paris School of Economics, Brunel University, University of East



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



## DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

Anglia, University of Exeter, Earlham Institute) nonché con organismi pubblici e privati italiani ed esteri (agenzia europea JRC, Irpet, Ministero dei beni culturali). Da notare, inoltre, tra i componenti del DISPI l'appartenenza al CEPR, il più prestigioso network per la ricerca economica in Europa e nel network di ricerca CompNet, creato dalla Banca centrale europea in cooperazione con la Banca Europea per gli Investimenti.

Per il settore demografico, lo spopolamento nel mondo contemporaneo agisce a diversi livelli, pertanto si ritiene opportuna un'analisi attraverso l'approccio demografico, in grado di mettere in relazione diverse aree geografiche. Partendo dal caso dello spopolamento dei comuni italiani si passerà poi all'analisi dello spopolamento di nazioni, prendendo a titolo esemplificativo il Corno d'Africa (Eritrea e Somalia), segnato da forte cultura migratoria. Infine, i casi di studio presentati confluiranno in una riflessione relativa al ripopolamento dei comuni italiani attraverso l'insediamento dei migranti, in modo da evidenziare il legame esistente fra dinamica e struttura oltre la scala locale e nazionale.

Per quanto riguarda il Terzo settore, come ampiamente accettato dalla Comunità europea e dalle istituzioni nazionali, si tratta di una realtà in forte crescita come dimostrano i dati Istat del dicembre 2017 che registrano in Italia un tasso di crescita superiore a quello di tutti gli altri comparti economici che, durante il quadriennio 2011-2015, ha generato un incremento dell'occupazione del 4% e un dinamico turnover del sociale imprenditoriale. Con la riforma in atto, il settore offre nuovi spunti di ricerca, sia per progetti territoriali nel campo del Welfare generativo che nell'ambito dell'innovazione e dei prodotti della finanza sociale come social bond, prestiti di solidarietà, crowdfunding, fundraising, ma, soprattutto nel seguire le iniziative avviate dalle cooperative del territorio, per poter svolgere un lavoro di analisi e di ricerca operativa e comparativa, magari a livello regionale. Alla base di questo lavoro ci sarà sicuramente l'analisi o, meglio, la ricerca di una opportuna metrica per il calcolo della Valutazione di Impatto Sociale (VIS), che si pone, infatti, come requisito indispensabile per lo sviluppo della finanza sociale, dove il valore generato assume rilevanza prioritaria per un investitore.

Il DISPI vuole incrementare l'ambito linguistico per aumentare la proiezione internazionale dei suoi corsi, inoltre vuole incrementare l'ambito sociale e l'ambito economico, con i temi della cooperazione internazionale allo sviluppo, nonché della produzione e dell'uso delle merci, elemento fondamentale della globalizzazione; infine occorre potenziare l'ambito della comunicazione. Tutto questo per avere ricerche sempre più confacenti ai corsi di studio magistrali, tenuto conto del fatto che vi sono due curriculum in *Scienze internazionali e diplomatiche*, *Sviluppo e cooperazione internazionale* all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze Internazionali (LM-52) e un curriculum in *Comunicazione, marketing territoriale e turismo* all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze delle amministrazioni (LM-63). Per questi ulteriori ambiti di ricerca si ritengono necessari i SSD: SECS/P13 (Scienze merceologiche), SPS/04 - Storia del pensiero economico, SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi), M-PSI/06 (Sociologia del lavoro e delle organizzazioni).

Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Via P. A. Mattioli, 10 - Siena

tel +39 577 235665 fax +39 577 233592



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

#### IV. Piano orientamento

Fanno parte delle linee strategiche del DISPI il potenziamento dell'orientamento in ingresso e l'attenzione ai temi dell'occupabilità, con l'associazione *Alumni* e i contatti con i nostri laureati già inseriti nel mondo del lavoro.

Le attività di orientamento in entrata del DISPI si inseriscono nel più generale impegno dell'Ateneo in questo settore, presentando inoltre una serie di iniziative mirate alla diffusione dei contenuti specifici dei propri corsi di laurea con riferimento anche a quelli di laurea magistrale.

È stato presentato, al Miur, nel novembre 2018, il progetto POT 9, che vede coinvolto il DiSPI (Università di Siena) come partner e ha come capofila l'Università di Salerno. Il titolo del progetto è: "Geolocalizzazione politico-sociologica per orientarsi nel mondo universitario. Dalle scuole all'Università: saper scegliere per saper sperimentare". Le azioni indicate riguardano due indicatori: orientamento e tutorato.

- 1) Potenziamento dell'azione di orientamento degli studenti delle scuole superiori delle province toscane sopra menzionate con il DISPI, attraverso attività interne al Dipartimento e presso le scuole medesime.  
L'attività interna sarà svolta sia con incontri collettivi durante i quali gli studenti potranno conoscere l'attività dei docenti universitari con la partecipazione diretta a lezioni multidisciplinari in aula, sia attraverso percorsi di "alternanza scuola-lavoro", che per esperienze di Stage.  
L'attività esterna sarà svolta presso gli istituti scolastici da alcuni docenti del DISPI al fine di pianificare le attività che potrebbero coinvolgere il singolo o gruppi di scolaresche. In questo contesto i docenti del DISPI avvieranno anche un dialogo con gli insegnanti dei corsi per co-progettare attività ed iniziative di interesse comune.
- 2) Valorizzazione dell'attività di tutorato attraverso esperienze dirette all'interno del DISPI, prevedendo la partecipazione di studenti universitari e di docenti. Queste due categorie di tutor dovranno operare in piena sinergia, anche attraverso riunioni nelle quali verrà pianificata l'attività di tutorato.  
Gli studenti tutor, oltre a svolgere un'attività di accoglienza per gli studenti delle scuole superiori, dovranno trasferire la loro esperienza universitaria, percepire le motivazioni e anche le difficoltà cui potrebbero incorrere i nuovi iscritti, mettendo altresì in evidenza le possibili criticità del percorso universitario triennale. È ovvio che la selezione degli studenti tutor sarà basata non solo su una adeguata formazione universitaria, ma anche sulla capacità interpersonale e sulla conoscenza delle skills trasversali che il DISPI richiede. La formazione degli studenti tutor avverrà anche in modalità e-learning, interagendo con le azioni intraprese a livello di Ateneo. Una formazione specifica sarà rivolta ai tutor che supportano la carriera universitaria degli studenti detenuti iscritti al DISPI, nell'ambito del Polo Universitario Penitenziario della Toscana.

Le attività descritte verranno effettuate sia attraverso il supporto del servizio centrale di orientamento e tutorato, sia attraverso azioni specifiche curate direttamente dal Dipartimento.

Per le motivazioni sopra esposte, i SSD, sui quali il DISPI è autorizzato a proporre chiamate, devono essere integrati con i seguenti:

IUS/20 - Filosofia del diritto

Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Via P. A. Mattioli, 10 - Siena

tel +39 577 235665 fax +39 577 233592





UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi  
M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni  
L-LIN/04 - Lingua e traduzione - Lingua francese  
L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua inglese  
SPS/04 - Storia del pensiero economico  
SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia  
SECS P/13 - Scienze merceologiche